



Commento

Niente tasse sul denaro investito per l'impresa

■■■ BRUNO VILLOIS

■■■■ La ricerca di Mediobanca sugli effetti della crisi sulle principali imprese nostrane evidenzia la gravità e le complessità per risalire la china. Oltre 2000 le imprese messe sotto la lente di ingrandimento, oltre il 16% la diminuzione media del fatturato 2009, di cui quasi il 20% nell'export e oltre il 15% sul nazionale, il settore metallurgico guida la pattuglia dei peggiori con un -43%.

Anche l'occupazione ne ha risentito. Sono più di 36 mila i posti di lavoro persi nella grande impresa e per la prima volta nei triennio scorso anche la media cede il passo con un meno 1700 occupati. La gravità dei dati viene parzialmente diminuita dalle prospettive di ripresa che nel primo semestre del 2010, lentamente ma progressivamente hanno preso piede. La diminuzione della domanda di cassa integrazione e un sempre più ridotto utilizzo di quella autorizzata (il così detto tiraggio) viene confermato dai dati forniti dall'Inps, numeri che stabiliscono una costante diminuzione

nell'ordine di svariati punti mese, anche la crescita di produzione industriale, auto a parte, è confermato dall'Istat a partire da maggio, restano viceversa deboli i consumi soprattutto al sud, ma anche al nord le cose vanno molto a rilento.

Come al solito ogni report evidenzia dati in chiaro scuro sommando quelli forniti da Mediobanca, Confcommercio e Inps si possono desumere due considerazioni sostanziali: la prima, gli effetti negativi dello tsunami lasciano uno strascico pesante soprattutto per l'occupazione persa e difficilmente recuperabile, che addizionata a quella fisiologica rischia di far stabilizzare ben oltre l'8% il numero permanente dei disoccupati.

La seconda, la ripresa della fiducia stenta a prendere corso proprio in ragione delle incertezze occupazionali a cui si aggiunge una parziale erosione dei risparmi.

Il semestre in corso ci dirà se i correttivi messi in atto per sostenere la domanda di consumi stanno facendo breccia oppure se servono sostanziali correttivi.

Di certo Berlusconi ha funzionato bene come paladino della fiducia, meno hanno prodotto effetti reali sui consumi i provvedimenti adottati, un po' perché le risorse a disposizione erano e sono assai limitate, un po' perché la cavillosità della burocrazia ci ha messo del suo per rendere difficile ciò che doveva essere semplice.

Così è stato per gli incentivi extra auto che sono risultati difficilmente accessibili sia per gli esercenti che per i consumatori. L'autunno si annuncia a livello economico finanziario sicuramente meno problematico di quello del 2009, però non poche saranno le incognite che graveranno sulla fiducia e quindi sui consumi, che sono e restano la vera panacea della ripresa. Le ristrutturazioni con diminuzione dei posti di lavoro delle maggiori imprese nostrane sono in cantiere, il tentativo del governo di arginarle produrrà essenzialmente costi sulla collettività dovuti a compensazioni da offrire alle imprese in cambio di diminuzione degli esuberanti.

Il manifatturiero necessita di una profonda ristrutturazione

degli accordi sindacali, no accordi, no produzioni, l'edilizia è tutt'altro che in ripresa e le grandi opere, che potrebbero produrre effetti leva fino 2 volte e mezzo l'investito, stentano a partire per carenza di fondi.

La sfida del premier è ardua, bisogna convincere italiani e stranieri ad investire capitale proprio, proprio dagli investimenti privati può ripartire il Paese. Non è più tempo di incentivi, mancano le risorse e gli effetti nel medio sono devastanti per i settori che li utilizzano. Serve una nuova fase in cui il fisco premi che mette soldi propri nell'impresa, consentirne la parziale detrazione dalla tasse personali di ciò che va a capitale dell'azienda in cui si è soci, può essere una mossa giusta. Da una parte si darebbe più capitalizzazione alle imprese, dall'altra si farebbe emergere reddito. Il tempo vola via veloce e l'estate è al giro di boa, poi sarà fondamentale accelerare e Berlusconi in questo è sempre stato un campione, bene continui ad esserlo.

